

16. MI CHIAMANO PER METTERE LA PACE

Testo inviato da Maria Paola Bareggi e discusso nel Seminario Multiprofessionale Anchise del 16 maggio 2007.

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla del CONTEGGIO DELLE PAROLE E DEI NOMI, della ONOMAPENIA (tipica dei testi alzheimeriani), della tecnica del NON COMPLETARE LE FRASI e dell'INDICE DI PARTECIPAZIONE.

La paziente

Eva è una signora di 90 anni. Negli anni passati era stata la governante del personale domestico in una famiglia facoltosa. Da un anno è ricoverata in RSA per probabile malattia di Alzheimer (MMSE: 10), ha frequenti episodi di agitazione con comportamento aggressivo verso gli altri ospiti e gli operatori.

Il contesto

La conversazione è condotta dalla psicologa della struttura e dura dodici minuti. Il ritmo della conversazione è molto lento e la maggior parte del tempo è occupato da pause di silenzio.

Il testo

1. *PSICOLOGA: Metto qua questo per registrare, se non le fa niente... Buon giorno!*
2. *EVA: Buongiorno... per tutto il giorno (1/5=0.20)*
3. *PSICOLOGA: Per tutto il giorno... siamo qua per fare due chiacchiere. Come va... di bello... cosa mi racconta?*
4. *EVA: Ma di raccontare... proprio di bello... ma niente... la vita il lavoro... va così... piana... senza inciampi... senza... senza... serenamente... perché non ci sono ... intrighi o chiacchiere... e si vive bene (4/13=0.13)*
5. *PSICOLOGA: Bene sono contenta. Stamattina ha fatto dei lavori sereni tranquilli allora?*
6. *EVA: Sì, sì sì sempre... perché è un'abitudine proprio... perché si cerca di pianare, pianare finché si può insomma, e difatti va abbastanza... liscio... diciamo a distanza... insomma perché c'è sempre qualche rognetta là.... ma ehm là, ma va sempre da accontentarci (3/42=0.07)*
7. *PSICOLOGA: Bello, quando uno dice così è una bella cosa*
8. *EVA: Sì sì tante volte è esagerata alzarsi... bisticciarsi per questo... per stupidaggini anche tante volte si dice (1/17=0.06)*
9. *PSICOLOGA: Ehm*
10. *EVA: Receptisci, fa il salto, si dice no... facciamo così e poi (1/11=0.09)*
11. *PSICOLOGA: Per cui va d'accordo con tutti allora*
12. *EVA: Sì sì con tutti (0/4=0)*
13. *PSICOLOGA: Allora uno rimane anche più tranquillo e sereno*
14. *EVA: Certo, certo... tranquillo è la cosa.... Più liscia... più... senza i gno i gno... sa ci sono i battibecchi e proprio fino adesso liscia... come l'olio. (3/27=0.11)*
15. *PSICOLOGA: Per fortuna, sì anche io quando sono tranquilla se non litigo con nessuno*
16. *EVA: Sì sì.... Perché io sono... come carattere... proprio che cerco di Di smussare... se se c'è la possibilità ... se si fa in tempo a fare ... fino adesso abbastanza... fino adesso abbastanza bene (3/32=0.09)*
17. *PSICOLOGA: Sono contenta questo mi fa solo piacere*

18. EVA: *Io ... guardi anche in altri posti dove sono stata... non era quello delle ... non era quello dello rogne no... cercavo sempre perché non si sa mai... come vanno a finire... sin che la va ... la va... quando non la va più.... Perché è così... (2/44=0.04)*
19. PSICOLOGA: *Per ora la stiamo facendo andare*
20. EVA: *Certo ... insomma per appianare tante volte... magari qualche parola... sa sfuggita alla mente... si cerca di appianare... sa come si dice ... di andare... più poi è vedere... un posto molto quieto è anche... senza gente abbastanza... settentrionali e diremmo... settentrionali che magari sono più...più pacati... più calmi e... ehm sempre abbastanza bene... sùùùùùùùù (4/53=0.07)*
21. PSICOLOGA: *Beh allora*
22. EVA: *Sì sì (0/2=0)*
23. PSICOLOGA: *Sono contenta su questo... ma settentrionali nel senso che hanno animi piuttosto pacati allora*
24. EVA: *Certo (0/1=0)*
25. PSICOLOGA: *Ma anche freddi, magari*
26. EVA: *Ecco proprio così... proprio da farci quasi un passo sopra... tanto per appianare o senza litigi o parole grosse ehm... ehm... qui c'è proprio la calma... ecco diremmo la calma... settentrionale proprio... diciamo anche settentrionale, perché in meridione sono più... ehm sono più... come si dice... più adesso non mi viene la parola... più calmi e più calmi... sa un'altra ... insomma si va abbastanza d'accordo... anche un lavoro funziona meglio perché... non ci sono battibecchi o così... si cerca di mettere tutto a posto... senza tanti... finché la vada... la vada...quando non va più... speriamo che vada sempre (10/99=0.10)*
27. PSICOLOGA: *Decisamente speriamo che vada sempre... immagino che lei ci mette del suo per farla andare*
28. EVA: *Certo... certo... io cerco di calmare sempre piuttosto... che aiutare a mettere a posto... calmare.. metter pace insomma (1/18=0.05)*
29. PSICOLOGA: *Penso che una delle cose più difficile sia la convivenza*
30. EVA: *Sì perché sa... (0/3=0)*
31. PSICOLOGA: *Mettere insieme tante teste*
32. EVA: *Al giorno d'oggi il sangue bolle sempre... anche quando non c'è bisogno... e si cerca che le cose vadano piane insomma... perché non siamo ... non voglio dire terroni o non terroni... ma meridionali o settentrionali... che c'è un po' di differenza perché i settentrionali sono troppo attaccati al lavoro...sono sempre così... sono (stringe le mani)... e mi piace (12/59=0.20)*
33. PSICOLOGA: *Lei è così allora?*
34. EVA: *Ahhh io sì... io... ehm... guarda io non andrei...neanche a dormire per dire... pur di guadagnare qualche attimo.... Qualche attimo di pace... de de de buone parole insomma... ed infatti sono abbastanza... finora... con una mano sul fuoco (ride)... Speriamo che anche che sia anche negli altri posti così... perché... (7/46=0.15)*
35. PSICOLOGA: *Gli altri posti... perché vuole andare in altri posti?*
36. EVA: *No no...perché vada ... perché vada tutto liscio... tutto finché si può insomma ecco ... che non ci siano liti o stupidaggini... tante volte ci si perde così.... (2/26=0.08)*
37. PSICOLOGA: *Ma a me qualche volta è capitato di litigare con qualcuno... perché magari la convivenza era un poco difficile...*
38. EVA: *Ehhh sì... ma no non su... non succede che bisticci... cerco sempre di appianare... magari rimettendoci anche... ma però bisogna cercare la calma ehmm.... Fino adesso mi è*

andata (ride) vediamo poi se va ancora... sa è anche proprio di razza... razza trentina... razza ... proprio calma... quando parla... parla proprio poco... parla perché deve parlare e basta... non per niente... ecco che noi... anche sapersi... (1/26=0.02)

39. PSICOLOGA: Certo

40. EVA: *E io mi trovo bene e spero che anche i miei superiori si trovino Benissimo.. proprio (1/16=0.02)*

41. PSICOLOGA: *Lei spera che i superiori siano soddisfatti del suo lavoro*

42. EVA: *Ecco (0/1=0)*

43. PSICOLOGA: *Di che cosa si occupa?*

44. EVA: *E un po' di tutto... un pot-pourri di non... so adesso non mi viene.. da...ci sono quasi dappertutto... mi chiamano... per appianare... ma anche per mettere la pace o per mettere... la parola giusta... e buona insomma... perché le parole valgono più... valgono più dei chiassi di contorno... sono a casa loro non so come trattarli eh... non so come sono trattata io... carina e sempre... cerco di ricambiare (7/69=0.10)*

45. PSICOLOGA: *Cerca di ricambiare certo*

46. EVA: *Anche con i pari... con gli amici di lavoro ecco... donne ehm (4/11=0.36)*

47. PSICOLOGA: *Certo qui ha degli amici*

48. EVA: *Si cerca sempre di appianare piuttosto che...adirarsi... per metter pace... arrabbiarsi... si cerca con favore (2/16=0.12)*

49. PSICOLOGA: *Certo... va bene grazie sig.ra Eva*

50. EVA: *Di che... la ringrazio del suo interessamento (1/7=0.14)*

Commento (a cura di Pietro Vigorelli)

Eva è una malata Alzheimer molto deteriorata (MMSE: 10).

La Forma Fonica dei turni verbali di Eva rispecchia quella tipica dei testi alzheimeriani: si rileva una scarsa coesione (molte frasi interrotte), e un basso tasso dei nomi (onomapenia).

Al termine di ogni turno di Eva sono indicati tra parentesi il numero dei nomi, il numero delle parole e il quoziente nomi/parole: esso risulta inferiore a 0.10 in 15 turni su 25.

Nel conteggio delle parole le espressioni fatiche (*ehm, ah, eh...*) non sono state computate, le ripetizioni ecolaliche (*de de de...*) sono state computate come una sola parola, le parole tronche (al turno 14 *i gno i gno*) sono state computate ciascuna come una parola (ancorché una parola malata).

Nel conteggio dei nomi i sostantivi senza funzione denotativa non sono stati computati (per esempio al turno 8 il sostantivo *volte* che fa parte della locuzione avverbiale *tante volte* non è stato computato).

Lo studio della Forma Fonica del testo convalida quindi la diagnosi clinica di probabile malattia di Alzheimer.

Osservando il testo scritto della conversazione risulta subito evidente che i turni verbali di Eva sono più lunghi e contengono un maggior numero di parole, rispetto a quelli della psicologa (l'indice di produzione verbale di Eva è superiore a quello della psicologa).

Ne consegue che l'indice di partecipazione di Eva (numero delle parole di Eva/numero totale delle parole della conversazione) è superiore a quello della psicologa (numero delle parole della psicologa/numero totale delle parole della conversazione).

Lo studio della Forma Logica del testo, intesa come individuazione dei motivi narrativi delle parole di Eva, evidenzia una elevata coerenza, cioè una ricchezza di nessi associativi riguardanti le parole di Eva sia all'interno di ogni turno che nel complesso della conversazione.

Il testo di Eva quindi presenta da una parte le caratteristiche di un grave deterioramento, dall'altra un'elevata partecipazione e coerenza.

Se adesso analizziamo gli interventi verbali della psicologa possiamo individuare l'applicazione di alcune tecniche conversazionali:

- Non completare le frasi
- Non correggere
- Non interrompere

Infatti il dire di Eva è costellato di frasi interrotte, ma la psicologa non completa le frasi, non corregge, non interrompe il suo dire ma sta in silenzio il tempo necessario perché la paziente riprenda a parlare e completi le sue frasi così come può.

- Non fare domande.

Infatti in tutto il testo troviamo solo una domanda aperta al turno 3 e una richiesta di convalida al turno 33.

Anche gli interventi attivi della psicologa si ispirano alle tecniche conversazionali:

- Restituzione del motivo narrativo
- Risposte in eco
- Somministrazione di frammenti di autobiografia (al turno 15)

Conclusione

L'analisi della Forma Fonica e della Forma Logica del testo di Eva evidenziano che, dopo l'applicazione delle tecniche conversazionali da parte della psicologa, Eva parla, parla a lungo e il suo parlare, pur conservando le caratteristiche formali della malattia di Alzheimer, risulta particolarmente coerente.